

# L'ARCA



Giulio M.

# Sommario

Copertina:

Disegno di Giulia "Il Cielo Stellato"

- 3 EL FRATE GA PERSO LA ZAVATA
- 4 L'AGMEN
- 5 LA RICERCA DELLA FELICITA'
- 6 GLI ARTISTI DEL REPARTO



CARI BAMBINI,  
COME VEDETE L'ARCA E' DEDICATA A VOI...  
ABBIAMO BISOGNO DEL VOSTRO AIUTO...  
INVIAATECI I VOSTRI BELLISSIMI DISEGNI, FOTO, RACCONTI  
CHE SARANNO PUBBLICATI SUL PROSSIMO GIORNALINO!



# EL FRATE GA PERSO LA ZAVATA

Il 20 Gennaio 2020 è stato un giorno speciale!

L'A.G.M.E.N. e la compagnia teatrale Bandablanda F.I.T.A. di Trieste hanno presentato lo spettacolo "El frate ga perso la zavata" al CRO di Aviano.

Che cosa ha reso questo giorno così speciale?

A renderlo indimenticabile, in realtà, è stata una moltitudine di cose.

Da prima, la bravura dei giovani attori che, con naturalezza e simpatia, hanno appassionato e divertito i presenti, attento pubblico che non avrebbe mai voluto che lo spettacolo finisse.

Poi, il fatto che tra i presenti ci fossero altri giovani ragazzi, loro coetanei o anche più piccoli, in cura presso l'Area Giovani del CRO.

Tutto questo ha permesso il concretizzarsi di una relazione tra tutti, contraddistinta da delicatezza e premure reciproche, da curiosità verso l'altro, da desiderio di esserci soltanto per ridere insieme.

Ultimo momento a testimonianza di tutto questo, ma non in ordine di importanza, è stato subito dopo l'applauso finale quando, terminato lo spettacolo, i ragazzi si sono incontrati, conosciuti e, mettendo da parte ogni timore, ci si è trovati tutti (bambini, ragazzi, genitori e operatori sanitari) a giocare a calcetto.

Un pomeriggio denso di scambi reciproci.

Uno scambio, soprattutto, tra dentro e fuori le mura dell'ospedale, tra vissuti simili e diversi allo stesso tempo.

Prezioso regalo ed indimenticabile ricordo.



# L'A.G.M.E.N.



“Ciao a tutti io sono William.  
Come vedete dal titolo  
vi parlerò dell’A.G.M.E.N.”

Questo acronimo viene usato per accorciare il suo significato che è Associazione Genitori Malati Emopatici Neoplastici. Io non so bene cosa voglia dire, ma so di cosa si occupa questa associazione.

Essa si preoccupa di aiutare le famiglie con bambini malati di tumori, i tumori sono delle malattie molto brutte e cattive.

C'è ne sono di vario tipo: al cervello, come quello che ho avuto io, ci sono quelli alle ossa, quelli al sangue e molti altri.

Io avendone avuto uno quando avevo 4 anni posso dirvi che le cure sono molto lunghe e fastidiose.

Ma è qui che entra in gioco questa associazione.

L'A.G.M.E.N aiuta i bambini dando la casa ai genitori che abitano lontano dall'ospedale,

in modo da permettere loro di stare vicino al figlio; dando degli aiuti economici alle famiglie per le cure; sovvenzionando corsi per i dottori e pagando macchinari e strumenti che usano i medici per guarire i bambini. Ma la cosa che a me piace di più, è quando l'A.G.M.E.N. organizza de giochi, delle feste e da dei piccoli regali facendoti ridere anche quando sei triste perché stai male e quando hai finito con tutte queste cure noiose, puoi andare alle gite che talvolta organizza, dove puoi conoscere altri bambini che hanno vissuto situazioni simili e puoi trovare dei veri amici.

Per me ormai l'A.G.M.E.N è diventata come una famiglia.

Ora spero che abbiate capito cos'è questa associazione e con un grande abbraccio vi saluto.

Il vostro caro amico William

# LA RICERCA DELLA FELICITÀ

Come D'Avenia scrive nell'articolo, se non accettiamo le nostre ferite saremo schiavi dell'apparenza e della paura. Io, dopo essere guarita, finendo tutti i cicli di chemioterapia, i cicli adiuvanti e gli interventi fondamentali per una discreta situazione fisica, ho iniziato il mio lento e tortuoso percorso verso la felicità. La felicità è così pura, molto difficile da trovare. È un equilibrio in cui sembra che tutto vada verso la strada giusta. Secondo alcuni la felicità significa una vita senza problemi; secondo me invece significa accettarsi per quello che si è e cercare tutte le risorse possibili per vivere la propria vita al massimo delle proprie possibilità. Io non ho ancora provato questa emozione, perché c'è un'enorme differenza con l'essere contenti. Infatti, non ho ancora accettato questa mia condizione, tra cui l'essere dipendente da tutori (perché senza quest'ultimi zoppico ancora di più, stancandomi più velocemente), per questo non potrò mai nella mia vita correre come gli altri. Ho molte limitazioni rispetto agli altri, per questo mi chiedo spesso perché è successo, arrovellandomi il cervello soltanto perdendo tempo ed energie. Mi chiedo perché

capitano queste tragedie perfino a bambini più piccoli di me. Certa gente considera la felicità qualcosa di materiale, come avere una casa, molti soldi. Questo sentimento ha mille sfaccettature, dall'aver preso un voto alto dopo aver studiato molto, o cose, ed è il mio caso, come essere usciti vincenti da una grave malattia. Come ho scritto prima, certa gente considera la felicità qualcosa di materiale e sono le persone che credono che i soldi facciano questo stato d'animo. Certamente il denaro allevia i dispiaceri, ma neanche un'infinità di soldi può comprare il vento che ti colpisce il viso, il sentirsi invincibili ed euforici, il senso di libertà e tutto quello che comporta il piacere di una corsa, ad una persona senza gambe. Non si può comprare nemmeno quegli attimi incredibili che ti ripagano ogni singola volta in cui si tiene duro quando invece si vorrebbe mollare tutto. Quindi il mio messaggio è di essere grati per quello che si ha, sfruttare al meglio le proprie possibilità ed accettarsi per quello che si è.

Eugenia



# GLI ARTISTI



I COLORI DELL'AUTUNNO...  
di Alessia



HALLOWEN...

NATALE...  
di Alessia



# DEL REPARTO...



GLI ALBERI... di Sara



I COLORI... di Fabio



LA VILLA CON PISCINA...  
di Emanuele S.



IL DESIDERIO DI  
FARE UNA CROCIERA  
CON LA SUA FAMIGLIA...  
di Emanuele M.



IL VENTO E IL MARE...  
di Giulia



IL TRAMONTO...  
di Giulia